



ASSESSORATO AGRICOLTURA. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

ESTRATTO Asse 3

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

**" LA QUALITÀ DELL'AGRICOLTURA
PER LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO "**

TESTO VIGENTE DAL GIUGNO 2004

Bologna, giugno 2004

DAL CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI

Asse 3

L'Asse comprendente gli interventi integrati per lo sviluppo locale si articola su due fronti complementari: quello della diversificazione delle attività economiche e quello della valorizzazione del territorio. Quanto al primo fronte, si intende riservare una particolare attenzione alle Misure per lo sviluppo di attività di servizio ed integrative del reddito agricolo, nonché alla promozione di strutture e di circuiti agrituristici. Per quanto attiene alla valorizzazione delle specificità locali, verranno intraprese azioni per favorire la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità legati al territorio. Inoltre, verrà accordato un supporto alla realizzazione di infrastrutture rurali e di opere di salvaguardia del patrimonio rurale.

La grande parte delle risorse comunitarie disponibili sarà concentrata nelle zone di montagna e nel basso ferrarese, che rientreranno nelle aree delimitate come "Obiettivo 2". Si tratta di risorse comparabili a quelle utilizzate nel precedente periodo di programmazione nelle zone Obiettivo 2 e 5b e si pensa siano sufficienti a sostenere i processi di sviluppo avviati, rispondendo alla domanda attivata dalle Misure riferite all'art. 33 del Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale (Reg. (CE) n. 1257 del Consiglio del 17 maggio 1999). Una parte sarà utilizzata anche fuori dall'"Obiettivo 2", per affrontare situazioni locali a rischio di perdita di coesione, riferite sia alle zone periurbane che alle zone ad agricoltura intensiva, o costiere a prevalenza turistica. In questo caso, la concentrazione delle risorse e l'integrazione con le restanti Misure sia del Piano regionale di Sviluppo Rurale che delle politiche regionali, sarà salvaguardata da specifici progetti presentati dalle Comunità locali coinvolte.

ASSE 3 - SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

Obiettivo generale

L'Asse persegue il riconoscimento del ruolo polifunzionale dell'agricoltura e una strategia integrata per le zone rurali. La ricchezza e la varietà di zone rurali in Emilia-Romagna rappresentano valori che rendono tali zone preziose non solo per chi vi vive, ma per l'intera società civile. Il patrimonio rurale regionale, inteso in tutte le sue componenti naturali e antropiche, è costituito da una pluralità di elementi ambientali e di tradizioni, attività ed esperienze locali, che ne rappresentano elementi insostituibili e di grande valore. L'attività agricola, che vi ha svolto per secoli la funzione di spina dorsale dell'economia locale, ha sensibilmente ridotto il proprio peso specifico, pur lasciando tracce evidenti nella cultura della popolazione rurale e nelle caratteristiche paesaggistiche e ambientali. La società emiliano-romagnola si confronta oggi con la necessità di salvaguardare il proprio patrimonio rurale e di promuovere la vitalità dello spazio rurale, per consentire l'affermazione e il consolidamento di un equilibrio dinamico ma duraturo.

La sopravvivenza dell'attività agricola nelle zone rurali è indispensabile, in considerazione del fatto che, nonostante la riduzione della sua importanza come fonte di reddito e di occupazione, tale attività rimane la principale utilizzatrice delle terre e, conseguentemente, esercita una rilevante influenza sull'ambiente. Il ruolo dell'agricoltore nella gestione del paesaggio, nel mantenimento della biodiversità e nella tutela dell'ambiente è perciò fondamentale.

Obiettivi specifici dell'Asse

L'Asse persegue pertanto lo scopo di salvaguardare il paesaggio rurale, ridurre l'impatto ambientale dell'attività agricola, migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni rurali e incrementare il valore aggiunto dei prodotti e quindi il reddito agricolo. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la diversificazione dell'attività agricola, orientandola verso attività complementari a quella primaria di produzione alimentare e identificabili nella fornitura di servizi finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione delle potenzialità che lo spazio rurale riserva in termini di qualità della vita e della salute, di valori culturali e di opportunità ricreative.

La strategia integrata si basa sull'attuazione di un programma completo di sviluppo rurale, nel quale una serie di elementi (l'incentivazione alla distribuzione di prodotti agricoli di qualità, la creazione di circuiti agrituristici e didattici, il recupero e la finalizzazione di elementi edilizi, il potenziamento delle infrastrutture di base) contribuisce al conseguimento di obiettivi strategici.

Impatti attesi

I caratteri di integrazione reciproca e di complementarità con misure riferite agli altri Assi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, che le misure dell'Asse presentano, tendono a favorire la realizzazione sul territorio di opere e interventi volti da un lato a produrre effetti di protezione ambientale, dall'altro a favorire un miglioramento complessivo della redditività agricola e, quindi, ad aumentare la propensione alla permanenza nelle zone rurali di una popolazione attiva. Dalle azioni previste si attende infatti una diminuzione dell'impatto dell'attività agricola sull'ambiente e sul paesaggio, attraverso il ricorso a materiali e tecniche maggiormente rispettose degli ecosistemi interessati. L'attivazione peraltro di iniziative tese a considerare l'ambiente come risorsa basilare per il processo di sviluppo, attraverso la valorizzazione dei prodotti locali e una maggior integrazione delle iniziative stesse agli aspetti tipici del territorio considerato, persegue in ultima analisi la promozione di una miglior qualità delle produzioni, dell'ambiente e in generale delle modalità di vita.

Considerazione delle caratteristiche delle zone interessate

Le misure riferite all'Asse sono applicabili a tutte le aree interessate dall'Obiettivo 2 e, per quelle escluse da tale obiettivo, a porzioni del territorio regionale omogenee per tipologia di problemi. Queste ultime saranno individuate a livello locale, allo scopo di evidenziare le necessità dei singoli territori e adottare le misure ad esse meglio rispondenti. Fa eccezione l'Azione di cui al punto 3. della Misura 3.p, che è applicabile su tutto il territorio regionale con le medesime procedure.

Aspetti procedurali

L'esigenza di predisporre misure di intervento adeguate alle caratteristiche e alle richieste di un determinato territorio implica un'analisi della situazione locale, un'individuazione di obiettivi e una conseguente programmazione, la cui elaborazione va condotta al livello geografico e istituzionale più appropriato. Se tale livello è riconoscibile in quello regionale per quanto attiene la formulazione di indirizzi programmatici generali, ai quali debbono riferirsi le iniziative di programmazione locale, queste ultime vanno attribuite a livelli decentrati più prossimi al territorio considerato. Tale impostazione assume un valore specifico nel caso dello sviluppo rurale e, in particolare qualora si consideri il settore agricolo, in considerazione dello stretto rapporto che esso contrae con l'ambiente e con il territorio in genere. Essa è sempre più marcatamente evidenziata dai documenti comunitari e dalle stesse normative comuni ed è alla base della scelta che la Regione ha compiuto in materia di agricoltura, dotandosi a tale scopo dello strumento rappresentato dalla L. R. 30 maggio 1997, n. 15.

La presente proposta prevede pertanto l'attribuzione delle funzioni di programmazione, e di successiva gestione, locale agli enti territorialmente competenti, assicurando nello stesso tempo le funzioni di indirizzo e di coordinamento a livello regionale, secondo i principi di sussidiarietà e di partnership e nello spirito della L. R. n. 15/1997.

Elemento centrale della programmazione sono **specifici progetti locali di sviluppo rurale (PLSR)**, predisposti sulla base di uno schema comune. Essi:

- saranno predisposti dalle Province, con il coinvolgimento di Comunità Montane, Comuni e loro raggruppamenti; le Province assumono in questo senso il ruolo di referenti per l'Amministrazione regionale, identificando autonomamente all'interno del territorio di propria competenza compiti e funzioni necessari all'esecuzione dei progetti durante la fase gestionale;
- dovranno risultare da proposte di livello locale che coinvolgano più attori (es. Associazioni agricole, Cooperative, Comuni, Associazioni Ambientaliste, Consorzi e altre istanze locali), essere riferiti a un territorio limitato, con caratteristiche fisiche e socio-economiche specifiche ed identificare con chiarezza gli obiettivi da perseguire;
- individueranno le priorità di intervento per il territorio di competenza interessato dall'Obiettivo 2 e proporranno, per le zone fuori obiettivo, una serie di interventi integrati, riferiti alle misure dell'Asse 3, con esclusione dell'Azione di cui al punto 3. della Misura 3.p, e attuabili in un gruppo omogeneo di Comuni che presentino caratteristiche ed esigenze fra essi analoghe;
- conterranno l'indicazione di obiettivi, tipologia di beneficiari, criteri di accesso, modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- saranno compatibili con gli altri livelli di programmazione territoriale, potendo far parte di un programma d'area esistente, purché ne sia stata valutata la congruità con il Piano di sviluppo rurale regionale e ne sia stata verificata l'originalità rispetto a quanto previsto in altre programmazioni.

I PLSR dovranno essere predisposti sulla base di uno schema comune di riferimento fornito dalla Regione allo scopo di assicurare la necessaria omogeneità e di consentire un'adeguata coerenza interna al programma regionale nel suo complesso.

La Regione fornirà alle Province lo schema degli avvisi pubblici che esse emetteranno per porre in attuazione i propri PLSR, con l'indicazione degli elementi che in essi dovranno essere contenuti e dei criteri attraverso i quali selezionare le domande.

Gli Enti periferici riceveranno le domande e ne cureranno l'istruttoria tecnico-economica.

Una volta predisposto l'elenco delle domande ammissibili a contributo, le Province ne predisporranno le graduatorie.

Obblighi ambientali

Come requisiti minimi di rispetto ambientale e di benessere per gli animali, si fa riferimento agli adempimenti richiesti dalla normativa, di fonte comunitaria, nazionale e regionale e, qualora cogenti, a ulteriori prescrizioni di livello amministrativo locale, relativi alle categorie: tutela dell'aria, delle acque e del suolo. Nell'Allegato **1.d** sono elencati gli adempimenti previsti dalle leggi e norme attualmente vigenti.

Non possono essere concessi sostegni e/o incentivi per l'utilizzo di animali, piante e microorganismi geneticamente modificati.

MISURA 3.m - COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ

Riferimento normativo

Titolo II, Capo IX, articolo 33, 4° trattino

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura si propone di contribuire a un rafforzamento della diffusione commerciale dei prodotti agricoli attraverso la valorizzazione dell'offerta di prodotti di qualità, aumentando il valore aggiunto delle produzioni agricole legate al territorio e nel contempo soddisfacendo le esigenze dei consumatori.

Le azioni comprese in questa misura si integrano con quelle previste da misure pertinenti all'Asse I relativo agli interventi di ammodernamento, sviluppo imprenditoriale e diversificazione produttiva.

Obiettivi operativi

Sono previsti in particolare interventi mirati a incentivare la commercializzazione di prodotti a denominazione di origine protetta, a indicazione geografica protetta, ad attestato di specificità alimentare nonché a prodotti con marchi di qualità certificati dalle autorità competenti ai sensi delle disposizioni comunitarie, a prodotti provenienti da agricoltura biologica ai sensi del Reg. (CEE) n. 2092/1991.

Descrizione della Misura

L'Emilia-Romagna offre una considerevole varietà di prodotti agricoli, le cui caratteristiche qualitative li collocano in una posizione di rilievo nella scala dei valori riconoscibili in questo territorio. L'offerta di prodotti di qualità rappresenta peraltro un elemento strategico per il mondo rurale, considerata la sempre maggiore richiesta, da parte del consumatore, di prodotti specifici. La grande rilevanza che questi rivestono per l'economia li rende un polo d'attrazione per il territorio nei quali essi vengono prodotti, tanto da rappresentare in alcuni casi un elemento di richiamo secondo soltanto agli aspetti artistici e culturali. Se alcuni di questi prodotti godono già di una fama che va ben oltre i confini regionali e nazionali, per altri la mancanza di un'adeguata valorizzazione rischia di lasciare occulte, o comunque conosciute solo a un livello strettamente locale, risorse che meritano una più ampia e consistente notorietà.

Le Azioni previste comprendono:

- allestimento di spazi di vendita diretta per prodotti consortili;
- creazione di nuovi canali di commercializzazione (sistemi in rete per la commercializzazione, spazi e metodi innovativi di commercializzazione anche informatica, indagini di mercato e seminari, verifica e revisione disciplinari, ideazione nuovi disciplinari, programmi di certificazione e controllo).

Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

Beneficiari

Cooperative, consorzi, associazioni di produttori agricoli e altre forme associative con scopi di commercializzazione.

Condizioni di ammissibilità

La misura è rivolta a:

- prodotti che abbiano già ottenuto certificazione DOP o IGP ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/1992;

- prodotti tutelati ai sensi del regolamento (CE) n. 535/1997;
- prodotti che abbiano già ottenuto certificazione AS ai sensi del regolamento (CEE) n. 2082/1992;
- prodotti da agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/1991;
- prodotti che abbiano già ottenuto certificazione DOC, DOCG o IGT, ottenuti secondo quanto stabilito dalla legge 10 febbraio 1998, n. 164;
- prodotti che abbiano già ottenuto certificazione ai sensi della legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28;
- prodotti agroalimentari il cui metodo di conseguimento è riconosciuto da uno specifico disciplinare ed è certificato da un'autorità pubblica competente e indipendente ai sensi della vigente normativa comunitaria.

Verrà rispettato l'articolo 28 del Trattato che istituisce l'Unione Europea.

Contributo comunitario sulla spesa pubblica

Il 37,5% della spesa pubblica.

Tipologia e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso in conto capitale, fino al 40% della spesa ammessa.

Indicatori di realizzazione

- Attività di commercializzazione in rete (numero nodi),
- Allestimento spazi di vendita diretta e interaziendale (numero e mq di superficie).
- Creazione di nuovi canali o gruppi di commercializzazione (numero e quantità commercializzate per tipologie).

Indicatori di risultato

- Valore delle produzioni commercializzate: Incremento rispetto alla situazione pre-investimenti
- Quantità delle produzioni commercializzate: Incremento rispetto alla situazione pre-investimenti
- Occupazione: Variazione del livello di occupazione nelle aziende interessate rispetto alla situazione precedente
- Redditività dell'azienda: Incremento di reddito nelle aziende interessate rispetto alla situazione precedente

MISURA 3.0 - RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE

Riferimento normativo

Titolo II, Capo IX, articolo 33, 6° trattino.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura è indirizzata alla salvaguardia del paesaggio rurale per favorire il mantenimento in sede della popolazione rurale e creare opportunità per il consolidamento del reddito.

Gli interventi previsti si integrano alle azioni relative ad altre misure appartenenti al medesimo o ad altri Assi di intervento, nonché ad altri strumenti di programmazione. In particolare, nell'ambito dell'Asse 3, essa si collega con la misura Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini e con la Misura Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura.

Obiettivi operativi

Salvaguardia del patrimonio edilizio tipico, della cultura e delle tradizioni locali.

Descrizione della Misura

Il territorio rurale regionale è ricco di emergenze storico-architettoniche cosiddette minori (edifici rurali ed elementi correlati), il cui pregio risiede nella tipologia costruttiva e nei materiali utilizzati (ricorso all'impiego della pietra lavorata, del mattone fabbricato artigianalmente, del legno massiccio, ecc.). Agli edifici a scopo abitativo o agricolo di tal genere sono spesso integrati elementi comuni di particolare interesse quali corti, accessi, recessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc. Molte di tali strutture, purtroppo, sono attualmente in stato di abbandono. Il loro recupero e la loro valorizzazione per attività economiche di carattere agricolo o agriturismo comporta infatti costi di investimento elevati, che risultano spesso insostenibili in riferimento ai redditi conseguibili con le attività di destinazione.

La misura intende pertanto salvaguardare il patrimonio edilizio tipico e, conseguentemente, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità produttive per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

Sono ammessi interventi rientranti nelle seguenti tipologie di azione:

1. recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio (risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:
 - fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti e di illustrazione del circuito lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;
 - fabbricati rurali ai fini della proposizione e dell'illustrazione di modalità tradizionali di lavorazione di prodotti agricoli e artigianali locali;
 - fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale).
2. predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.);
3. recupero di strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

Beneficiari

Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri enti pubblici, imprenditori agricoli, singoli o associati.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari del contributo devono avere la disponibilità delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) e assicurarne la gestione e la manutenzione.

Gli interventi dovranno essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

Contributo comunitario

Il 45% della spesa pubblica.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

In caso di beneficiari privati il contributo è concesso in conto capitale fino al 45% della spesa ammessa. In caso di beneficiari pubblici il contributo è concesso in conto capitale fino al 70% della spesa ammessa.

Indicatori di realizzazione

- Recupero di edifici rurali (numero e mq)
- Recupero di beni artistici e culturali (numero e mq).
- Recupero di strutture ad uso collettivo (numero forni, lavatoi, ecc.).

Indicatori di risultato

- Patrimonio salvaguardato: Incidenza delle aree beneficiarie di interventi di salvaguardia in rapporto al patrimonio esistente

MISURA 3.p - DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E DELLE ATTIVITÀ AFFINI

Riferimento normativo

Titolo II, Capo IX, articolo 33, 7° trattino

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

1. La misura si prefigge di incrementare il reddito delle aziende agricole, allo scopo di contrastare l'abbandono dell'attività agricola, attraverso il sostegno ad attività integrate alla produzione alimentare e ad essa collegate.
2. Gli interventi previsti dalla misura si integrano alle azioni relative ad altre misure appartenenti al medesimo e agli altri Assi di intervento, nonché ad altri strumenti di programmazione. In particolare, nell'ambito dell'Asse 3, la misura si collega con la misura Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, allo scopo di consentire ai visitatori l'acquisto in loco dei prodotti stessi, e con la misura Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

Integrazione del reddito agricolo con attività collegate.

Descrizione della Misura

L'esigenza di una miglior qualità della vita è avvertita da strati sempre più vasti della popolazione, non solo urbana, che manifesta in numerose occasioni del proprio tempo libero la volontà di approfondire la conoscenza del territorio in quegli aspetti nei quali l'economia si associa alla conservazione delle risorse e del patrimonio paesaggistico e ambientale. Per le generazioni più recenti si tratta spesso addirittura di avviare tale conoscenza, in quanto gli aspetti della vita quotidiana attuale rendono sempre più rare le opportunità di entrare personalmente e direttamente a contatto con realtà di tal genere. Queste ultime sono inoltre rappresentative di un modello di vita sicuramente più diffuso nei decenni precedenti e possono perciò rappresentare un prezioso strumento di saldatura fra generazioni e di trasmissione e mantenimento di un patrimonio culturale di elevato valore anche sociale.

La misura comprende azioni di collegamento e integrazione fra iniziative aziendali, quali:

1. la creazione di circuiti agrituristici, enogastronomici e didattici: realizzazione di cartellonistica per l'offerta di informazioni ed esplicazioni su topografia, viabilità, lunghezza del percorso, contesto nel quale esso è inserito, tipologia dei prodotti e servizi disponibili, ecc., di aree verdi per la sosta, di punti di informazione e illustrazione relative al circuito e alla zona, ecc. La cartellonistica e il sistema dei punti di informazione hanno per finalità la fornitura di informazioni ed esplicazioni su topografia, viabilità, lunghezza del percorso, contesto nel quale esso è inserito, tipologia dei prodotti e servizi disponibili, ecc. Essi non conterranno informazioni promozionali di specifici marchi aziendali, ma informazioni di carattere generico e mirate all'illustrazione delle diversità territoriali. L'accessibilità sarà consentita senza preclusioni a tutte le aziende del territorio interessato.
2. la creazione di fattorie didattiche: allestimento di locali e spazi con funzione illustrativa a gruppi scolastici e pubblico in genere delle attività di produzione agricola e zootecnica, degli aspetti di vita rurale, della storia rurale locale, ecc., attraverso la dotazione di servizi, anche essenziali, per l'accoglienza dei visitatori, la realizzazione o la ristrutturazione di ambienti al coperto per la realizzazione dell'attività anche in caso di maltempo, la dotazione di strutture e attrezzature quali aule all'aperto, supporti visivi, cartelloni, fotografie, mini-laboratori da campo, kit didattici, ecc.

3. la diversificazione produttiva delle aziende agricole, attraverso l'adeguamento delle stesse, finalizzato alla realizzazione o all'incremento di attività agrituristiche e di attività artigianali del legno, della pietra, dei materiali vegetali, ecc.

Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

Beneficiari

Comuni, Comunità Montane e altri enti pubblici e loro associazioni, associazioni di imprenditori agricoli per le azioni di cui al punto 1;
imprenditori agricoli singoli e associati per le azioni di cui al punto 2 e 3.

Condizioni di ammissibilità

Per le azioni di cui al punto 1 gli interventi devono rivestire carattere di collegamento e integrazione fra iniziative aziendali; per quelle di cui ai punti 2. e 3. gli interventi non devono rientrare nell'ambito di applicazione delle misure comprese nell'Asse prioritario "Sostegno alla competitività delle imprese".

Contributo comunitario

Il 37,5% della spesa pubblica. Per le azioni di cui ai punti 2. e 3., il contributo comunitario è pari al massimo al 15% del costo totale ammissibile.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Per le azioni di cui al punto 1 il contributo è concesso in conto capitale fino al 70% della spesa ammessa nel caso di beneficiari pubblici, fino al 40% della spesa ammessa nel caso di beneficiari privati.

Per le Azioni di cui ai punti 2. e 3. il contributo è concesso in conto capitale fino al 40% della spesa ammissibile, in conformità con la Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti *de minimis* (GUCE C 68 del 6.3.1996).

Indicatori di realizzazione

- Numero circuiti agrituristiche e didattici creati (numero imprese, numero posti letto interessati).
- Numero fattorie didattiche create.
- Numero di interventi per la diversificazione delle attività aziendali.

Indicatori di risultato

- Occupazione: Variazione del livello di occupazione nelle aziende interessate rispetto alla situazione precedente
- Redditività dell'azienda: Incremento di reddito nelle aziende interessate rispetto alla situazione precedente
- Diversificazione delle attività: variazione degli investimenti finalizzati alla diversificazione rispetto alla situazione pre-Piano

MISURA 3.q - GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA

Riferimento normativo

Titolo II, Capo IX, articolo 33, 8° trattino

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura si prefigge di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola tramite una gestione sostenibile delle risorse idriche nelle zone montane e collinari, conseguibile attraverso una riduzione dell'emungimento di acque sotterranee.

Gli interventi compresi nella misura si collegano, nell'ambito dell'Asse 3, con la misura Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura.

Obiettivi operativi

Promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Descrizione della Misura

Le risorse idriche costituiscono un patrimonio sempre più prezioso per l'agricoltura, in considerazione della presenza di periodi di siccità ricorrenti e prolungati. Inoltre esse rischiano di essere in futuro sempre più limitate, in conseguenza del peggioramento qualitativo di molti corpi idrici sinora utilizzati e di una sempre più accentuata competizione tra le utilizzazioni industriali e civili a discapito di quelle agricole. Si impone quindi la necessità di disporre di fonti di approvvigionamento alternative o complementari di buona qualità, salvaguardandole contemporaneamente attraverso il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso.

La misura intende fornire un contributo all'ottimizzazione dell'impiego di tali risorse, al fine di utilizzare la risorsa idrica nel periodo estivo di effettivo bisogno per le colture agricole, in particolare per quelle frutticole e orticole di pregio; attraverso la realizzazione di bacini di raccolta di acqua meteorica o superficiale a finalità irrigue in aree collinari e montane della Regione

Le azioni previste comprendono la realizzazione di invasi idrici, della capacità compresa fra 50.000 e 250.000 mc.

Gli invasi sono in grado di garantire l'irrigazione di soccorso per superfici comprese fra alcune decine e alcune centinaia di ettari. L'impatto con il territorio è comunque modesto, anche in considerazione del fatto che spesso vengono utilizzati terreni a profilo di catino naturale e che il terreno per la realizzazione degli argini proviene dal sito ove verranno realizzate le opere.

La realizzazione degli invasi avviene attraverso arginature in terra di modesta altezza, che circoscrivono la superficie interessata, oppure chiusura di un piccolo corso d'acqua, sempre attraverso sbarramento in terra. Le arginature e gli sbarramenti sono ottenuti costipando il terreno attraverso diversi strati, allo scopo di creare un manufatto compatto e staticamente sicuro. I progetti per entrambe le tipologie di invaso sono sempre accompagnati da uno studio idrogeologico del territorio.

La distribuzione dell'acqua può avvenire direttamente attraverso pompe elettriche o a motore oppure attraverso una condotta interaziendale, che, partendo dall'invaso, conduce l'acqua in pressione alle singole aziende, garantendo la massima efficacia con il minimo consumo.

Localizzazione

Zone montane e collinari dell'Emilia-Romagna.

Beneficiari

Consorzi fra imprenditori agricoli.

Condizioni di ammissibilità

La richiesta di contributo deve essere presentata, in nome e per conto dei beneficiari, dal locale Consorzio di bonifica, che deve provvedere alla progettazione e alla realizzazione delle opere. Gli eventuali oneri per l'acquisto dell'area e quelli successivi per la gestione e la manutenzione delle opere devono rimanere a carico dei beneficiari.

Contributo comunitario

Il 45% della spesa pubblica.

Tipologia e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso in conto capitale fino al 70% della spesa ammessa.

Indicatori di realizzazione

- Realizzazione di invasi ad uso plurimo: mc di invasi, capacità annua, km di rete distributiva, superfici servite.

Indicatori di risultato

- Capacità idrica di invaso: Incremento della capacità di invaso dell'area rispetto alla situazione di partenza

MISURA 3.r - SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Riferimento normativo

Titolo II, Capo IX, articolo 33, 9° trattino

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli agricoltori e della popolazione rurale e al contenimento dell'esodo rurale, assicurando un servizio essenziale alle famiglie, alle aziende e alle borgate rurali.

Gli interventi compresi nella misura favoriscono la creazione o il miglioramento di una rete infrastrutturale, a supporto delle azioni relative ad altre misure appartenenti al medesimo o ad altri Assi di intervento, nonché ad altri strumenti di programmazione. In particolare, nell'ambito dell'Asse 3, la misura si collega con la misura Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini e con la misura Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

1. Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche destinate ad utenze rurali per uso umano ed animale, con esclusione delle opere di irrigazione.
2. Recupero e miglioramento della viabilità rurale
3. Promozione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili a fini agricoli o di salvaguardia dell'ambiente rurale.

Descrizione della misura

La vitalità delle zone rurali, soprattutto nelle aree appenniniche, è condizionata, talora in misura significativa, dalla disponibilità di acqua per uso umano e zootecnico. In alcune aree si impone, durante i mesi estivi, il razionamento di questa risorsa e addirittura il suo approvvigionamento da località anche distanti.

La funzionalità del tessuto produttivo è inoltre legata a un'efficiente rete viaria rurale, che, attraverso tracciati che presentino condizioni adeguate al transito locale, favorisca il passaggio e lo scambio di persone, veicoli e merci e ne assicuri un flusso rispondente alle necessità delle aree considerate.

Un più razionale utilizzo delle risorse naturali è infine elemento di particolare interesse per uno sviluppo di attività economiche condotto con criteri che coniughino la redditività economica con la salvaguardia del patrimonio ambientale, allo scopo di individuare metodi produttivi che riconoscano nelle risorse ambientali ed energetiche un fattore attivo di sviluppo.

Le azioni previste sono le seguenti:

1- Risorse idriche

In quest'ambito sono compresi i seguenti interventi:

- formazione di invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 mc;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità.

Le strutture di accumulo saranno eseguite ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

2- Viabilità rurale

Gli interventi comprendono opere di miglioramento della viabilità minore esistente (strade interpoderali, vicinali e assimilate). Il ricorso all'asfaltatura sarà limitato ai casi di effettiva

necessità, in funzione della specifica tipologia del tracciato (pendenza, regime meteorologico, intensità di traffico, ecc.).

Le strade conserveranno di norma il tracciato originario, salvo comprovate necessità, e per i manufatti di complemento (attraversamenti, scoline, parapetti, ecc.) si farà ricorso a tecniche compatibili con le specificità dell'ambiente locale.

3- Ottimizzazione energetica

Gli interventi comprendono l'attuazione di iniziative per il ricorso a fonti rinnovabili di energia, finalizzate al sostegno di attività agricole e alla riduzione dell'impatto ambientale.

In particolare saranno ammesse iniziative quali la realizzazione di impianti di cogenerazione, di impianti per l'utilizzo di reflui termici, di centraline per la produzione idroelettrica, ecc.

Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

Beneficiari

Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, Aziende speciali comunali, costituite anche in forma consortile, Consorzi di bonifica (solo per le azioni di cui al punto 3), consorzi fra privati.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari del contributo devono avere la disponibilità delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) e assicurarne la gestione e la manutenzione. I Consorzi di bonifica possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari anche per le azioni di cui ai punti 1 e 2; in tal caso i Consorzi stessi devono provvedere alla progettazione e alla gestione delle opere.

Contributo comunitario

Il 45% della spesa pubblica.

Tipologia e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso in conto capitale fino al 70% della spesa ammessa.

Indicatori di realizzazione

- Recupero miglioramento della rete acquedottistica (km di rete, mc di serbatoi, abitanti equivalenti serviti).
- Strade migliorate (km e abitanti equivalenti serviti).
- Impianti creati (numero potenza in kW).

Indicatori di risultato

- Disponibilità energetica: Valore economico dell'energia elettrica disponibile
- Servizi alla popolazione rurale: Variazione della fruibilità dei servizi per la popolazione nelle aree di intervento rispetto alla situazione preesistente
- Popolazione servita dalle infrastrutture create/migliorate: Incidenza della popolazione servita sulla popolazione totale dell'area